

NORME DIRETTIVE DI BRANCA GUIDE

La Branca Guide

Il "metodo scout" applicato alla branca Guide si rivolge alle ragazze la cui età è compresa tra 11 e 16 anni.

Lo spirito del Guidismo, secondo Lord Baden Powell, è quello di *"educare le ragazze ad essere madri migliori e guide per la prossima generazione"* (TACCUINO). Esso si realizza in particolare maniera con la "vita all'aria aperta": uscite, pernottamenti e campi. In tali attività, alla ragazza è data piena possibilità di realizzare le sue più "naturali" aspirazioni: spirito di avventura, alti ideali, spirito di aggregazione, sana competizione, conoscenza di Dio, competenze tecniche e senso dell'onore.

Il Guidismo mira a formare donne di carattere, che sappiano prepararsi a svolgere domani il loro ruolo nella famiglia, nella società e nella Chiesa. Per compiere questa missione la Guida deve sviluppare la propria personalità mettendo in atto quelle doti naturali che le sono proprie. In virtù di tale obiettivo, le attività di branca Guide devono tenere conto delle reali esigenze delle ragazze e fornire un ambiente a loro misura senza lasciarsi trasportare da un ingenuo spirito di imitazione dei modelli maschili che finirebbe quasi sempre per mortificare le possibilità più originali delle stesse.

"Le ragazze devono essere collaboratrici e compagne, piuttosto che bambole. La loro influenza nella vita futura nelle azioni e nella qualità degli uomini è grandissima; esse divengono le guide degli uomini, e perciò necessitano di formazione della carattere altrettanto quanto i ragazzi" (TACCUINO).

La vita all'aperto consente alla ragazza di vivere in pieno il guidismo. Il bosco è pertanto l'ambiente privilegiato di ogni attività scout.

Lo scautismo, e quindi anche la sua applicazione nella branca guide, si occupa della persona, non della massa, e coltiva sia le doti intellettive, sia quelle puramente fisiche e morali. L'attenzione al singolo deve pertanto caratterizzare tutto lo sforzo educativo della Capo Riparto.

Il metodo scout contribuisce allo sviluppo della ragazza in almeno 5 direzioni:

1. sviluppo del carattere e dell'intelligenza, attraverso giochi, esercitazioni ed attività, che portino a un progresso graduale per mezzo delle prove e dei riconoscimenti;
2. sviluppo dell'abilità manuale mediante, in particolare, i brevetti di specialità;
3. sviluppo della salute e della forza fisica mediante la pratica del gioco;
4. sviluppo dello spirito di servizio mediante la buona azione quotidiana;
5. sviluppo del senso di Dio mediante la preghiera e la vita sacramentale.

Tali obiettivi sono portati avanti mediante:

1. l'interesse;
2. l'azione;
3. la responsabilità;
4. il sistema delle squadriglie.

Il sistema educativo scout agisce in ogni aspetto della vita della ragazza in un momento molto delicato del suo sviluppo. E' riduttivo, pertanto, considerare fine del metodo scout quello di agire solamente sul comportamento esteriore giungendo così ad una formale "buona educazione".

Tanto più se si pensa in quale quadro psicologico si svolge tutta la vita della guida e con quali mezzi concreti avviene la formazione del carattere: la vita in squadriglia e nel riparto, dove ciascuna ha un servizio da svolgere per il bene di tutte; il rapporto fraterno con la Capo che condivide totalmente la vita della ragazza; la vita all'aperto forte e

penetrante dei ritmi delle leggi di natura; l'essenzialità del campo, momento di straordinaria forza educativa; l'apertura costante agli altri, che si manifesta nella buona azione e nel servizio concreto e responsabile. La tensione verso una progressione continua su tutti i piani, costituisce una caratteristica tutt'altro che secondaria. E' piuttosto una realtà che invade lo spirito della ragazza e vi lascia segni indelebili per tutta la vita.

Tutti questi punti vanno però assimilati all'interno di una visione cristiana e quindi alla luce del Magistero e della tradizione pedagogica della Chiesa Cattolica.

Il sistema delle Squadriglie

"Il sistema delle squadriglie" è l'aspetto essenziale per il quale l'educazione scout differisce da quella di qualsiasi altra organizzazione (...) La divisione dei ragazzi in pattuglie di sei-otto ragazzi ciascuna e l'educazione che ciascuna riceve come unità separata sotto la guida del proprio capo sono il segreto del buon reparto" (IL LIBRO DEI CAPI).

Il "sistema delle squadriglie" non è un modello prefabbricato. Esso si basa sulla profonda convinzione che ciascuna ragazza deve adoperarsi in prima persona per la sua formazione e che l'educazione deve sgorgare da una libera e cosciente adesione ai valori proposti dalla legge scout e non da regole e condizioni imposte dall'esterno. Del resto, è ciascuna ragazza che sceglie liberamente di diventare "guida".

Nell'educazione scout il "sistema delle squadriglie" offre l'aspetto comunitario dell'educazione individuale, mediante il quale la ragazza mette in pratica tutto ciò che gli è stato insegnato.

Il "sistema delle squadriglie", se usato correttamente, ha un grande valore per la formazione del carattere. Esso, infatti, porta la ragazza a rendersi conto di essere personalmente responsabile, per ciò che può dare di buono alla sua squadriglia. Ciascuna squadriglia è poi portata a rendersi conto di una sua precisa responsabilità per il bene del riparto. Perciò le stesse guide gradualmente si rendono conto di giocare un ruolo considerevole nella preparazione e nello svolgimento delle attività di riparto. È, dunque, il "sistema delle squadriglie" che rende il riparto, e per ciò stesso tutto lo scoutismo, un vero e proprio sforzo comunitario.

Il punto principale è questo: la squadriglia è una scuola di carattere per l'individuo. Per la Capo-squadriglia è la comunità ove mettere continuamente in pratica il principio della responsabilità e le sue doti di leader. Alle altre Guide essa insegna la subordinazione del proprio io agli interessi della comunità di squadriglia e tutte quelle doti di abnegazione e di autocontrollo che sono insite nello spirito di lavoro di squadra.

"Tuttavia, per ottenere risultati di prima qualità con questo sistema, bisogna dare alle Capo squadriglia un'ampia ed effettiva responsabilità; dando solo una responsabilità parziale, si otterranno solo risultati parziali. Lo scopo principale, infatti, non è tanto quello di risparmiare fatica alla Capo, ma quello di dare responsabilità alla ragazza, in quanto questo è di gran lunga il miglior mezzo per formarne il carattere" (IL LIBRO DEI CAPI).

Il trapasso delle nozioni

Il "trapasso delle nozioni" consiste nella trasmissione mediata delle tecniche e, più in generale, di ogni aspetto del "mondo" guide. La Capo riparto è chiamata a rivolgere i propri insegnamenti in primo luogo nell'ambito dell'Alta squadriglia, le cui componenti avranno il compito di passare gli insegnamenti ricevuti all'interno delle singole squadriglie che compongono il riparto. All'interno delle squadriglie, infine, con particolare riferimento alle tappe di formazione, la novizia sarà affidata ad una guida promessata o di 2° classe, così come la Capo squadriglia dovrà prendersi cura di ogni singola componente della sua squadriglia.

Il "trapasso delle nozioni", mezzo fondamentale per la formazione delle guide, trova forza sul gusto che ogni ragazza ha nell'insegnare qualcosa a qualcuno. Nello scoutismo

ciascuna è chiamata a "donare" qualcosa di sé agli altri. Questo mezzo di educazione sviluppa nelle guide il senso della responsabilità, del dono, l'altruismo e la generosità.

Lo scoutismo è organizzato in modo tale che ciascuna vi trovi il proprio posto e il proprio compito. E' molto importante che a ciascuna venga data una "responsabilità" adatta a sé o leggermente al di sopra. In questo modo ciascuna guida viene educata al dono di sé; a "dare" piuttosto che a "ricevere".

Il Motto

Motto delle Guide è "Estote Parati" (Sempre pronte al compimento del proprio dovere). Preparata dal Motto delle Coccinelle "Eccomi" e realizzata da quello delle Scolte "Servire", la frase evangelica "Estote Parati" propone alla guida un ideale di vita che la sprona a crescere e a migliorarsi.

La Legge della Guida (vedi l'art. 4 dello Statuto)

"La legge scout contiene le regole di vita che seguono tutti gli Scouts del mondo, e che voi promettete di osservare all'atto di entrare nella loro famiglia" (SCAUTISMO PER RAGAZZI, 3° CHIACCHIERATA).

La legge diviene vincolante per ogni guida fin dal momento della Promessa.

- Art.1° La guida considera suo onere il meritare fiducia.
- Art.2° La guida è leale.
- Art.3° La guida è sempre pronta a servire il prossimo.
- Art.4° La guida è amica e sorella di ogni altra guida.
- Art.5° La guida è cortese e generosa.
- Art.6° La guida vede nella natura l'opera di Dio, rispetta le piante e gli animali.
- Art.7° La guida ubbidisce prontamente e responsabilmente.
- Art.8° La guida sorride e canta anche nelle difficoltà.
- Art.9° La guida è laboriosa ed economica.
- Art.10° La guida è pura nei pensieri, nelle parole e nelle azioni.

La Promessa (vedi l'art. 4 dello statuto)

Con l'aiuto di Dio, prometto sul mio onore di fare del mio meglio: per servire Dio, la Chiesa e la Patria, per aiutare il prossimo in ogni circostanza e per osservare la legge delle Guide.

"Questa Promessa Scout è assai difficile da mantenere, ma è una cosa oltremodo seria e nessun ragazzo è uno Scout a meno che non faccia del suo meglio per mantenere la sua Promessa" (SCAUTISMO PER RAGAZZI, 3° CHIACCHIERATA).

Questi tre principi sono simboleggiati dal saluto scout ed, in particolare, dalle tre dita unite.

Il primo dovere della guida

Il primo dovere di una guida è la buona azione (B.A.) quotidiana. Essa deve divenire un impegno quotidiano in modo da "abituare" la ragazza al servizio.

La progressione in Branca Guide

La vita della Guida nel riparto è caratterizzata dalle tappe che ella raggiunge lungo "La Cordata".

Essa è il percorso ideale della sua formazione, come la pista lo è per la coccinella e la strada lo è per la scolta.

La progressione pista-cordata-strada costituisce un unicum pedagogico-formativo del guidismo, in seno al quale la bambina-coccinella, divenuta ragazza-guida, acquista, da donna-scolta, nella strada, la consapevolezza della propria crescita fisica, psicologica, intellettuale e formativa.

Le tappe di progressione nella cordata sono le seguenti:

- ammissione al riparto
- promessa
- 2° classe
- brevetti di specialità di 2° classe
- 1° classe
- brevetti di specialità di 1° classe
- passaggio al fuoco

Nel suo cammino scout, la ragazza dovrà raggiungere il livello di conoscenze e capacità previsto dalle suddette tappe mediante il superamento delle relative "prove" previste dal sussidio "La Traccia".

a) Ammissione

L'ammissione al riparto avviene a 11 anni compiuti. Di norma, la salita al riparto di una Coccinella non deve avvenire oltre il mese di dicembre.

La novizia (chiamata "guì"), fin dal suo ingresso, verrà affiancata ad una guida, possibilmente di 2° classe, della propria squadriglia, che avrà il compito di far conoscere alla novizia il senso della Legge e della Promessa.

La "guì" sarà ammessa al Riparto dopo una permanenza di almeno 2-6 settimane in cui avrà dato prova della sua disponibilità, avendo partecipato a tutte le attività.

L'ammissione ufficiale al riparto della "guì" viene stabilita dalla Capo riparto, sentito il parere della capo squadriglia.

Con l'ammissione la "guì" potrà indossare l'uniforme completa di distintivi ad esclusione di quelli della Promessa e del fazzolettone di gruppo.

Le novizie salite dal Cerchio, se hanno pronunciato la promessa della Coccinella, mantengono il fazzolettone di gruppo e il distintivo della promessa.

b) Promessa

Generalmente, la promessa deve essere pronunciata tra i 4/8 mesi di permanenza in riparto. La "guì" (con questo termine si indica la novizia guida) sarà ammessa a pronunciare la promessa, dopo il suddetto periodo, quando avrà dato prova di una partecipazione assidua alle attività ed avrà superato le prove previste.

Nel corso della cerimonia della promessa, la "guì" riceve il distintivo della promessa, la fibia ed il fregio, il fazzolettone di gruppo e, dalla propria capo squadriglia, l'omero con i colori della squadriglia di appartenenza.

La cerimonia della promessa è preceduta dalla "Veglia d'Armi", momento di riflessione da tenersi la sera prima della promessa (vedi cerimoniale di Branca).

c) La 2° classe

La 2° classe viene generalmente conseguita non prima di 9 mesi dalla Promessa. Anche in questo caso è richiesto alla ragazza di prepararsi adeguatamente al raggiungimento di questo importante traguardo, mediante il superamento delle prove previste. In ogni caso è richiesta la partecipazione ad un campo estivo di riparto e ad un campo invernale.

d) Brevetti di Specialità di seconda e prima classe

"...per conseguire una specialità il criterio sarà non già il raggiungimento di un determinato livello di nozioni o di abilità, ma l'intensità dello sforzo compiuto dal ragazzo per acquisire quelle nozioni o quell'abilità. Questo criterio mette sullo stesso piano il ragazzo che si trova nella condizione più svantaggiosa con il suo fratello più brillante o in migliori condizioni." (Il libro dei capi).

Le specialità stimolano la ragazza al miglioramento costante e allo sviluppo dei propri interessi e delle proprie doti personali. Esse sono liberamente scelte dalla ragazza secondo le proprie aspirazioni e contribuiscono a delinearne il carattere.

La ragazza deve avere consapevolezza che ciò che ha affinato con il conseguimento del brevetto di specialità deve essere messo al servizio degli altri, a cominciare dalla propria squadriglia e dal proprio riparto.

I brevetti di specialità si distinguono in "specialità di 2° classe" e "specialità di 1° classe". Com'è ovvio ciascuna tipologia può essere conseguita: dopo la 2° classe per le prime; dopo la 1° classe per le seconde.

La Capo riparto consiglierà e, di volta in volta, indicherà il percorso per il superamento delle relative prove, facendosi coadiuvare, ove necessario, da esperti.

L'elenco delle specialità da conseguire e delle prove necessarie sono riportate nel sussidio "Guida alle specialità".

e) La 1° classe

La 1° classe viene generalmente conseguita non prima di 15 mesi dalla 2° classe. Anche per il raggiungimento di questa tappa è richiesto il superamento delle prove previste. Inoltre è richiesto alla ragazza di aver partecipato ad almeno due campi estivi e due campi invernali.

f) Il distintivo della Fortezza

Ad una guida di 1° classe che si distingue in maniera particolare per lo stile, lo spirito scout, la competenza acquisita e la generosità, può essere conferito il "Distintivo della Fortezza".

Si tratta di un riconoscimento speciale che, come tale, non rientra nel percorso di progressione. Esso vuole riprendere la tradizione originaria del primo guidismo (Girl Guiding) caratterizzata dalle "decorazioni speciali" che venivano conferite alle guide in particolari circostanze.

A fine di conseguire questo riconoscimento, la guida di 1° classe dovrà almeno avere:

- una specialità di vita cristiana;
- una specialità di servizio;
- la specialità di topografo
- la specialità di pioniere
- la specialità di campeggiatrice

La richiesta del conferimento di tale distintivo dovrà essere avanzata dalla Capo riparto alla Commissario di branca con allegata una breve relazione sul cammino scout svolto dalla guida. Il distintivo è concesso dalla Commissaria e da questa è consegnato alla guida.

g) Passaggio al Fuoco

La salita al Fuoco avverrà all'età di 16 anni. La Capo riparto ed la Capo Fuoco, si accorderanno circa il momento più adatto per la salita al Fuoco, valutando anche la maturazione psicologica della ragazza. Il passaggio dovrà essere effettuato di norma all'inizio dell'anno scout.

Il Quaderno di Caccia (QdC)

Il QdC è un quaderno che dovrà accompagnare la guida lungo tutto il suo percorso di progressione. Sarà abbellito personalmente dalla guida. In esso sono raccolti, in modo ordinato ed armonioso, gli appunti, i disegni, le osservazioni, le tecniche e quant'altro appreso durante le attività di squadriglia e di riparto.

E' bene che la Capo riparto esamini periodicamente i singoli QdC, promuovendone l'arricchimento e lanciando, per stimolare l'impegno di tutte, una apposita gara che premi il miglior QdC del riparto.

Per la sua funzione è bene che per QdC sia usato un sistema ad anelli che consenta di inserire e/o togliere fogli con il passare del tempo.

Il sentiero della guida in breve			
Da 11 a 12 anni	Entro il 1° campo estivo	Ammissione al riparto Promessa Prep. alla 2° classe	Dopo 15-30 gg Dopo 4/8 mesi di permanenza.
Da 12 a 13 anni	Entro il 2° campo estivo	2° classe Specialità	Non prima dei 9 mesi dalla promessa
Da 13 a 14 anni	Entro il 3° campo estivo	Specialità Prep. alla 1° classe	
Da 14 a 16 anni	Entro il 4°-5° campo estivo	1° classe Specialità di 1° classe Distintivo della Fortezza Salita al fuoco	Non prima di 15 mesi dalla 2° classe Ad ottobre

Gli strumenti del metodo scout in Branca Guide

L'avventura e la vita all'aria aperta

La natura offre alla ragazza un ambiente e dei ritmi indispensabili al suo sviluppo fisico e mentale. Inoltre, a contatto con la natura, la ragazza scopre il "privilegio" di essere creatura, di vivere direttamente l'incontro con il creato, comprendere i suoi ritmi, stupirsi del suo silenzio, gustare il cielo stellato, il vento...

Il rapporto con l'ambiente naturale educa all'essenzialità, alla creatività, allo stupore, all'osservazione, alla saggezza, al coraggio, all'emozione, alle proprie responsabilità, al dono di sé ed è occasione per sperimentare "buone abitudini" da portare a casa.

"La vita all'aperto è la vera meta dello scautismo e la chiave del suo successo; noi non siamo un club, ne una scuola domenicale, ma una scuola dei boschi; dobbiamo andare all'aperto per la salute del corpo come dell'anima, dello scout come del capo" (IL LIBRO DEI CAPI).

Il gioco

Gioco e avventura sono strumenti utilissimi per la formazione umana delle ragazze, poiché è parte del loro essere. Un metodo che permette ad esse di misurarsi con sé stesse e con gli altri; li aiuta a sviluppare le proprie doti e a conoscere ed accettare i propri limiti; esercita le capacità motorie, cognitive, creative e percettive; insegna la collaborazione, la sperimentazione, la lealtà; stimola a proporre e intraprendere; educa all'impegno; costruisce e consolida rapporti di amicizia. Nel gioco si ritrovano la gioia della conquista, l'entusiasmo della competizione, il brivido dell'imprevisto.

E' bene che la competizione (agonismo), insita nei giochi, venga calibrata alle diverse necessità delle ragazze rispetto a quelle dei ragazzi. Generalmente questi ultimi sono più portati alla competizione e di questa hanno maggiore necessità per crescere, mentre le ragazze necessitano maggiormente delle giuste gratificazioni e riconoscimenti.

L'espressione

L'arte drammatica, la commedia, hanno sempre affascinato Baden Powell. Nel metodo scout, l'espressione è ritenuta strumento di formazione di grande rilevanza.

L'espressione è lo strumento più stimolante, per portare a galla i talenti più impensati delle ragazze. Coinvolte adeguatamente sanno mettere in gioco tutte le loro capacità: creatività, abilità manuale, fantasia, mimica, espressività del corpo. Le attività specifiche di espressione aiutano a far emergere le emozioni e abitano all'osservazione; mettono

in gioco tecniche di comunicazione diverse da quelle semplicemente verbali; stimolano la gestualità e la ritmica. Attraverso il canto, la danza, il teatro, la musica e l'animazione, la ragazza impara a superare la difficoltà del parlare in pubblico; affina il linguaggio e l'espressività; impara ad interagire con gli altri; ad accettare critiche ed osservazioni e si sentirà gratificata e scoprirà la fiducia in sé stessa.

Abilità manuale

L'esercizio dell'abilità manuale è lo strumento che consente alle ragazze di esprimere la propria creatività; di acquisire capacità di progettazione; di inventare e costruire oggetti; di stimolare il gusto del fare da sé; di sperimentare le tecniche più svariate; di esercitarsi con attrezzi e materiali diversi. Al campo essa viene maggiormente esercitata attraverso le tecniche pionieristiche scout di costruzione, utilizzando materiali essenziali e di facile reperibilità in natura.

E' bene che nell'ambito delle tecniche, la Capo riparto diffonda, oltre alle tradizionali tecniche scout, la specificità del genio femminile in tutti quegli ambiti nei quali la femminilità meglio si esprime, anche in linea con la tradizione: arte del decoro e del disegno, sartoria, gastronomia, puericultura, ecc...

Gli organi del Riparto

La squadriglia

La squadriglia è la cellula base del riparto. Essa è costituita da 6 ad 8 ragazze. Per quanto possibile, le squadriglie manterranno carattere di stabilità, ovvero non sarà consentito, se non in casi di necessità, il passaggio di una guida da una squadriglia all'altra.

La squadriglia deve avere una sua base (l'angolo di squadriglia) che le ragazze costruiscono e mantengono pulita. E' il loro punto di riferimento e di identità. E' il luogo destinato alla riunione, alla programmazione, alla realizzazione di attività e al deposito del materiale (tenda, attrezzi ecc...). La squadriglia è guidata dalla Capo squadriglia e si riunisce con frequenza settimanale.

La Capo squadriglia è collaborata da una vice capo squadriglia. La Capo squadriglia è nominata dalla "Corte d'Onore" su proposta della Capo riparto. La vice capo squadriglia è nominata dalla Corte d'Onore su proposta della Capo squadriglia della squadriglia interessata.

La squadriglia vive in forma autonoma rispetto alle altre squadriglie. L'emblema della squadriglia è il "Guidone" (bandierina triangolare del colore di squadriglia: cm. 25 di base, cm. 40 di altezza, con i due lati lunghi leggermente arrotondati e con sovrapposta da entrambi i lati la sagoma dell'animale di sq. nel secondo colore di squadriglia). Esso sarà legato ad un bastone "Alpenstock", alto m. 1,50, provvisto in basso di puntale e in alto di capsula.

Il "guidone" è portato dalla Capo squadriglia e in sua assenza dalla vice capo squadriglia; le altre squadrigliere potranno portare il guidone solo se promessate.

Nella squadriglia ogni componente assume delle responsabilità indispensabili: gli incarichi ed i posti d'azione.

a) gli incarichi:

sono responsabilità costanti, in genere annuali (magazziniera, segretaria, tesoriere, ambulanziere, cicala, liturgista, logista, guardiana dell'angolo).

b) i posti d'azione:

sono responsabilità direttamente legati all'attività o all'impresa che la squadriglia deve svolgere in un dato momento.

Ad esempio, per un'attività all'aperto (campo o uscite), i posti d'azione sono: pioniera, cucciniera, segnalatrice, topografa, cambusiera, ecc... Per un'impresa di espressione, i posti d'azione possono essere: regista, musicista, cantrice, costumista, decoratrice, ecc... I posti d'azione richiedono una discreta capacità, perfezionabile che può portare al conseguimento della corrispondente specialità.

Il consiglio di squadriglia

All'interno della squadriglia opera il "Consiglio di Squadriglia". Esso è composto da tutte coloro che hanno almeno pronunciato la promessa.

Tale organo viene convocato dalla Capo squadriglia in occasione di importanti attività e ha la funzione di organizzarne la preparazione. Il consiglio di squadriglia ha anche il compito di assegnare gli incarichi e i posti di azione e curare le tradizioni della squadriglia stessa.

La Capo squadriglia

Intorno alla Capo sq. ruota l'intero sistema delle squadriglie. La Capo sq. è una leader per ciascuno delle sue ragazze. Ella deve sapersi conquistare il favore delle sue squadrigliere senza cedere ai capricci, ma suscitando stima per la sua operosità e serietà.

La capo squadriglia è una Guida con almeno la 2° classe e viene nominata dalla Corte d'Onore. Ella deve essere scelta fra le ragazze più entusiaste e più attive, dotate di naturale ascendente e di quel prestigio che proviene dalla competenza tecnica e dalla generosità.

In mancanza di una caposquadriglia con almeno la 2° classe le funzioni possono essere esercitate da una Guida promessata che assume il titolo di "capo squadriglia designata".

Questo è il pensiero di Baden Powell sul Capo squadriglia:

"Io desidero che voi capi pattuglia continuiate a formare i ragazzi della vostra Pattuglia interamente da voi, perché vi è possibile far presa su ciascuno dei vostri ragazzi e farne un tipo in gamba. Non serve a niente avere uno o due ragazzi brillanti e tutti gli altri buoni a nulla. Dovrete provare a renderli tutti abbastanza buoni.

Il mezzo più efficace per riuscirci è il vostro esempio personale, perché quello che fate voi, i vostri Scouts lo faranno anche loro.

Fategli vedere che sapete obbedire ad un ordine, sia che venga dato a viva voce, sia che consista in norme stampate o scritte e che sapete eseguirlo, che il Capo riparto sia presente oppure no. Mostrate loro che sapete conquistarvi specialità e distintivi di classe, ed i vostri ragazzi vi seguiranno senza bisogno di tanto lavoro per convincerli. Ma ricordatevi che voi dovete guidarli, non dar loro una spinta" (SCAUTISMO PER RAGAZZI, 4° CHIACCHIERATA).

Ed ancora: *"Il capo squadriglia è un esempio vivente dell'ideale scout; è un valore in campo tecnico; è un valore in campo fisico; è un valore in campo intellettuale; è un valore in campo morale; è un valore in campo religioso; è un trascinatore; è un formatore; è responsabile"* (IL SENTIERO DEL CAPO SQUADRIGLIA).

La Vice Capo squadriglia

La vice capo squadriglia è nominata dalla Corte d'Onore su proposta della capo squadriglia interessata. E' preferibile che anche la vice capo squadriglia abbia conseguito la 2° classe. In mancanza, le funzioni possono essere esercitate da una Guida promessata che in questo caso assume il titolo di "vice capo squadriglia designata".

Il riparto

Nel riparto si realizza il sistema delle squadriglia.

Il riparto non è suddiviso in squadriglie, ma più squadriglie costituiscono il riparto.

Il riparto è guidato dalla Capo riparto che ne è la responsabile dal punto di vista metodologico e cristiano. Ella risponde del suo operato al Capo Gruppo.

Il riparto è composto da un minimo di due ad un massimo di quattro squadriglie. E' da escludere che il numero delle guide presenti in un riparto superi i trentadue (IL LIBRO DEI CAPI).

Ad un riparto, con almeno tre anni di esperienza, può essere aggregata "una squadriglia libera".

Il riparto prende il nome da un personaggio che per la sua capacità e moralità cristiana si è distinto nella vita (Sante, esploratrici, donne illustri "...che hanno lasciato questo

mondo un pò migliore di come l'hanno trovato...") tutto ciò al fine di fornire alle ragazze, buoni esempi di vita a cui potersi ispirare nel periodo critico della loro instabilità adolescenziale.

Il riparto ha una sede, all'interno della quale ogni squadriglia ha il suo angolo ed un luogo comune a tutte per riunioni di riparto ed attività varie. La sede é aperta durante la settimana, in orari prefissati, il più frequentemente possibile e quando sono presenti delle Capo o le squadriglie con la loro Capo squadriglia.

Il simbolo del riparto è la "Fiamma", che viene tenuta in sede in un posto di riguardo e portata da una guida con almeno la 2° classe (fiammina di riparto).

La Fiamma riproduce i colori di gruppo e lo stemma dell'associazione.

Il riparto cura le proprie tradizioni ed ha un suo "grido". Gli organi fondamentali del riparto sono quattro:

1. La Direzione di riparto.
2. La Corte d'Onore.
3. Il Consiglio delle Capo Squadriglia.
4. L'Alta Squadriglia.

Costituzione di un nuovo riparto

La costituzione di un nuovo riparto avviene sempre in modo graduale e con la presenza di una capo riparto adeguatamente formata. Inizialmente, si metteranno insieme non più di 12/16 ragazze (due squadriglia)

cercando di far giungere tutte alla promessa e avviare, almeno in parte, il programma di 2° classe.

Durante il primo anno di lavoro sarà molto importante favorire lo spirito di amicizia.

Solamente dopo un anno completo di attività (compreso il campo estivo) si potrà aprire una nuova squadriglia.

La squadriglia libera

La squadriglia libera ha una propria sede e svolge regolarmente attività con il riparto da cui ha preso origine o a cui è stata affiancata (sarà la corte d'onore di questo riparto a nominarne la Capo squadriglia). Essa è costituita da 8 o al massimo 10 ragazze ed è sottoposta all'attenzione di una aiuto capo riparto con sufficiente esperienza. Una scelta semplice non può assolvere all'incarico.

La costituzione di una squadriglia libera deve essere preventivamente autorizzata da una direzione di gruppo sentito il parere della commissaria alla branca.

La Corte d'Onore

"La Corte d'Onore decide i programmi di lavoro, i campi, le nomine, le ricompense, ed altre questioni inerenti alla direzione del Riparto. I membri della Corte d'Onore sono tenuti al segreto. Soltanto quelle decisioni che riguardano l'intero Riparto, cioè gare, nomine e così via, saranno rese pubbliche" (SCAUTISMO PER RAGAZZI, 4° CHIACCHIERATA).

La corte d'onore, formata dalla capo riparto, dall'assistente e dalle Capo squadriglia, è una componente importante del sistema delle squadriglie, quasi un comitato permanente che manda avanti gli affari del riparto. Eccezionalmente vi possono partecipare anche le Aiuti capo ma senza diritto di voto.

La corte d'onore si riunisce quando se ne ravvisa la necessità e a conclusione dei campi. L'ordine del giorno è preparato dalla Capo riparto. Ognuno delle partecipanti può portare argomenti all'ordine del giorno.

Si comincia la riunione con la preghiera, la proclamazione della Legge e la lettura del verbale della corte d'onore precedente. Si può anche leggere un pensiero di Baden Powell o cantare il canto della Promessa.

La corte d'onore fissa le mete del Riparto: spirito scout, stile, progresso spirituale del riparto, ma anche della singola guida; in quest'ottica può richiamare una guida che ha mancato alla Legge, incoraggiare e spronare le più timide, congratularsi con le guide che veramente hanno fatto "del loro meglio".

La Corte d'Onore si riunisce per:

- definire per grandi linee il programma dell'anno;
- ammettere le novizie alla promessa;
- stabilire i passaggi di classe;
- concedere i brevetti di specialità;
- nominare le Capo e le vice-capo squadriglia;
- lanciare imprese e progetti;
- prendere decisioni importanti che riguardano la vita del riparto e di ogni singola guida in rapporto con esso (anche di carattere disciplinare).

La Corte d'Onore si riunisce sempre in perfetta uniforme, con carattere di solennità e in un locale sufficientemente riservato e adatto a tale avvenimento. Può andare bene anche la stessa sede di riparto, magari utilizzando una stanza opportunamente preparata per l'evento (magari con un tavolo sul quale sia posta una pergamena con la Legge scout o il Vangelo o una candela, o una candela per ogni partecipante ecc...).

Al fine di preservare la riservatezza della riunione, si dà incarico alla "fiammina" di riparto di vigilare affinché nessuna disturbi la riunione. Ella si occuperà anche di chiamare le guide eventualmente convocate dalla corte d'onore.

Questo carattere di solennità è indispensabile ai fini pedagogici. La corte d'onore, infatti, sviluppa il senso di responsabilità, il rispetto degli altri, abitua a prendere decisioni ponderate e al rispetto della gerarchia. Ad ogni modo, la Capo riparto deve utilizzare con prudenza ed intelligenza questo strumento educativo, fornendo alle Capo squadriglia un mezzo di crescita evitando, però, di sopravvalutare la loro reale capacità di giudizio che rimane, comunque, limitata all'età.

La Corte d'onore è dotata di un proprio registro, realizzato con cura, nel quale vengono verbalizzate le riunioni che nel corso degli anni vengono tenute, indicandovi le partecipanti, le decisioni di maggior rilievo assunte. I verbali verranno sottoscritti dalle partecipanti per aumentare la solennità delle decisioni di questo organo.

L'Alta Squadriglia

L'Alta Squadriglia è composta dalle Capo sq. e dalle vice e, in casi eccezionali, anche da qualche guida anziana. In nessun caso le componenti dell'Alta squadriglia dovranno essere più di 10. L'Alta sq. è diretta dalla Capo riparto. Quest'ultima affiderà ad una delle Capo squadriglia il compito di portare il guidone e presentare l'unità con il grido.

L'Alta Squadriglia riveste un ruolo importante nell'ambito del "trapasso delle nozioni". Infatti, in essa vengono affinate quelle tecniche e conoscenze che poi verranno "trasferite" alle ragazze delle singole squadriglie.

In Alta Sq. la Capo Riparto ha la possibilità di occuparsi direttamente della formazione individuale, spirituale e tecnica, di coloro che nel riparto rivestono un ruolo "chiave" (appunto le Capo e le vice capo squadriglia). Il livello delle attività proposte dovrà essere maggiormente approfondito e specialistico, proprio per rispondere meglio alle esigenze delle ragazze più grandi.

L'Alta squadriglia avrà in sede di riparto un suo proprio "angolo". Essa si riunisce ogni settimana e svolge periodicamente uscite all'aperto. L'Alta squadriglia si riunisce sempre in uniforme.

Il Consiglio delle Capo squadriglia

Il consiglio delle Capo squadriglia è formato dalla Capo riparto e dalle Capo squadriglia. Il Consiglio porta avanti e verifica costantemente il programma di riparto, esamina la situazione delle squadriglie e, più in generale, del riparto, collabora nella preparazione

del campo e di tutte le altre importanti attività.

Il consiglio delle Capo squadriglia sviluppa nella ragazza il giudizio, l'iniziativa, l'ordine (idea, mezzi, esecuzione, rendiconto). Insegna alle Capo sq. a conoscere le loro ragazze, a pensare a loro, a domandarsi cosa possono realmente fare ed a misurare le conseguenze dei loro atti.

Il consiglio delle Capo squadriglia si svolgerà almeno una volta al mese, nell'angolo di Alta squadriglia ed in uniforme. Durante il campo si svolgerà a conclusione di ogni giornata, dopo l'ammaina bandiera, per analizzare e discutere la giornata che volge a conclusione.

Le attività del Riparto

La sede

Il riparto ha necessità di avere una sede stabile dove incontrarsi e svolgere le riunioni. In esso ciascuna squadriglia ha il proprio angolo dove riunirsi, conservare il materiale, che provvede ad abbellire e tenere sempre in ordine.

La sede è fruibile dalle guide in giorni e orari prefissati che è opportuno comunicare ad inizio anno ai genitori.

La riunione di riparto

La riunione di riparto ha una durata di circa 2 ore e si svolge con cadenza settimanale e in perfetta uniforme. La Capo riparto dovrà utilizzare questo tempo per affinare le tecniche trasmesse in Alta sq. prima e in squadriglia poi, per fare delle chiacchierate, cantare, giocare, preparare delle attività particolari, ecc... Chiaramente, i vari momenti dovranno essere sapientemente articolati in modo da rendere la riunione sempre attiva, partecipata e mai noiosa.

Le chiacchierate devono avere breve durata (20 minuti al massimo).

Nulla deve essere improvvisato. La riunione deve essere preparata con meticolosità, e in sintonia con le linee programmatiche e gli obiettivi posti ad inizio anno.

Mai dimenticare di cominciare e chiudere la riunione di riparto con un breve momento di preghiera (magari la visita al Santissimo in chiesa), di far pronunciare la legge scout (in modo particolare dalle novizie che si preparano per la promessa), di curare lo stile.

La vita cristiana in riparto

Una educazione integrale della persona non può ignorare l'educazione religiosa. Educare cristianamente la ragazza significa aiutarla a scoprire, conoscere e seguire Gesù Cristo.

La Capo riparto non deve limitarsi a fare "catechismo", ma deve stimolare le ragazze, in primo luogo con il proprio esempio, alla confidenza con Dio e alla frequenza dei sacramenti.

Il programma elaborato ad inizio anno deve prevedere un preciso cammino di crescita spirituale da valutare e concordare con l'assistente.

I momenti di catechesi devono essere ben calibrati, fatti di piccoli passi per non stancare le ragazze e farle assaporare le cose di Dio poco per volta (soprattutto attraverso il gioco).

Di estrema importanza è la partecipazione attiva alla liturgia sacra, in modo particolare alla S. Messa, curando i canti liturgici, spronando alla lettura della parola di Dio, incentivando con la conquista delle specialità. A questo si aggiunge la pratica frequente del sacramento della Confessione, ribadendo, attraverso la catechesi, la bruttezza del peccato quale offesa a Dio.

Inoltre occorre favorire:

- la pratica costante della liturgia delle ore, in particolare durante i campi;
- la visita al Santissimo prima di ogni riunione di riparto o di squadriglia;
- la recita frequente del S. Rosario per tenere sempre vivo anche il pensiero alla nostra Madre Santissima che ci porta a Cristo;

- l'educazione al modo di pregare: scandire le preghiere senza biasciarle, inserire delle riflessioni (ad esempio il rosario meditato);
- il culto dell'Angelo custode;
- le devozioni, anche mediante la distribuzione di immagini sacre.

Tutto questo deve essere realizzato, come già detto, a piccoli passi, senza appesantimenti ed inutili forzature. Ad esempio, si possono utilizzare numerosi mezzi per "parlare di Dio" alla ragazza:

- Conoscenza della natura: in questa fase il concetto di Dio Padre recepito nel clima di "famiglia felice" della coccinella va cedendo il posto a quello di Dio Creatore che ci ha messo a disposizione tutto quello che ha creato.
- Pionieristica: costruzione di oggetti sacri, edicole, altari.
- Espressioni sul Vangelo o sulla Sacra Scrittura in genere, prendendo spunti dai vari eventi liturgici nel corso dell'anno.
- Realizzazione di icone come attività manuale specialistica.
- Uscite e pellegrinaggi presso luoghi sacri e santuari pieni di immagini e di storie particolari che suscitano l'interesse della ragazza. Queste uscite siano programmate con giochi ed applicazione delle tecniche scout (ad esempio topografia - natura).
- Riempire di significato sovranaturale le varie tappe del cammino scout. A tal proposito è molto importante avere la presenza di un sacerdote in occasione delle varie cerimonie.
- Conoscenza della vita dei santi per la loro conformazione a Cristo: a tal proposito è bene associare, al tema da trattare durante un campo estivo, una santa patrona che le guide possano prendere come riferimento di vita, illustrarne la vita e le opere durante il Campo stesso.

Le attività all'aperto

In occasione delle uscite, il riparto mette in pratica le tecniche apprese durante le riunioni in sede. Uscite e pernottamenti costituiscono la naturale palestra per prepararsi in modo adeguato al campo estivo.

Le uscite di una giornata si svolgono di frequente, preferibilmente una al mese. Quelle con pernottamento si svolgono con frequenza almeno trimestrale.

E' sempre obbligatorio portare una fornita cassetta di pronto soccorso.

Nelle attività svolte autonomamente dalle ragazze bisogna sempre informare i genitori assicurandosi che abbiano la piena consapevolezza che i ragazzi si allontanano da casa senza il controllo costante delle capo.

Il campo

"Il campo è ciò che il ragazzo si aspetta con gioia nello scoutismo ed è la grande occasione per il Capo" (IL LIBRO DEI CAPI).

Il campo costituisce il momento centrale dell'anno scout. Per mesi le squadriglie si sono preparate a questo importante evento. Esso costituisce senza ombra di dubbio la naturale "palestra" dove le ragazze mettono in atto le tecniche acquisite e vivono insieme in spirito di fratellanza e di servizio reciproco. Per la Capo, il campo costituisce l'occasione migliore per conoscere le sue ragazze, per osservarle, per parlare con ciascuna di esse, per consolidare lo spirito di amicizia.

a) Il campo estivo

Il campo estivo va realizzato preferibilmente in posti che abbiano caratteristiche naturali consone al programma previsto, acqua sufficiente, e che permettano di tenere un'adeguata distanza tra gli angoli di squadriglia.

Il campo estivo ha una durata non inferiore ai 12 giorni e non superiore ai 15; deve essere preparato in modo attento e meticoloso e con largo anticipo rispetto alla data di partenza prevista. Allo stesso modo, ogni attività deve essere adeguatamente

organizzata e nulla deve essere lasciato al caso.

Al campo, più che altrove, il sistema delle squadriglie deve essere applicato in pieno, con ampia autonomia, responsabilità e libertà. La naturale conseguenza di quanto detto: cucina di squadriglia, tenda di squadriglia, angolo di squadriglia, materiale di squadriglia, attività di squadriglia.

E' facile cadere nella tentazione di portare al campo scout qualche comodità da casa. Fare un campo scout vuol dire soprattutto dare alla ragazza la possibilità di dimostrare a se stessa di sapersela cavare anche senza le comodità della città. La guida sa accendere il fuoco con qualsiasi tempo, perchè si è procurata un'attrezzatura adatta a "qualsiasi tempo". La guida sa dormire anche senza il suo comodo letto di casa. La guida sa fare a meno del telefonino, dell'elettricità, della musica assordante e delle bibite. La regola non deve essere quella del "vietare", ma dell'invitare a "scoprire": scoprire il gusto dell'essenzialità e della vita sana all'aria aperta liberi dalle schiavitù delle mode correnti.

Le giornate di campo devono svolgersi in modo armonioso, con ritmi tranquilli e bilanciati. Deve sempre essere previsto il momento del riposo e un tempo adeguato per i servizi di squadriglia.

Il programma generale, gli obiettivi e la logistica del campo vanno illustrati ai genitori per tempo (almeno uno/due mesi prima). A questi ultimi deve essere richiesto il consenso scritto alla partecipazione della ragazza al campo, unitamente ad un certificato medico.

Copia del programma di massima con l'indicazione della località prescelta dovranno essere inviati, con adeguato anticipo, alla commissaria di branca guide.

Il campo estivo, essendo la conclusione dell'attività di un anno e dovendo essere organizzato "su misura" per quel riparto, esige la presenza della Capo riparto e, possibilmente, anche dell'assistente di riparto. Difficilmente altre persone, anche se capaci e sperimentate, riescono a dar vita ad un buon campo per un riparto che non sia il loro.

La Capo campo è pertanto la Capo riparto. Il suo staff è costituito dalle aiuto capo riparto e da uno o due scelte/capi di supporto.

E' bene evitare di coinvolgere altre scelte e capi o genitori delle ragazze.

La Capo campo avrà cura di predisporre l'angolo dello staff capi.

A tale proposito scrive Michel Menu: "qualunque siano le urgenze che lo assalgono al campo, gli imprevisti, l'attenzione che egli deve portare ai ragazzi e allo stile del riparto, il capo non può trascurare di sistemare il suo posto. Egli stesso è scout per disintossicarsi, sa che maneggiare la scure, scorticare e lavorare il legno, sono eccellenti mezzi terapeutici. Gli scouts sono allergici ai bei signori che predicano lo scoutismo, senza viverlo." (...) "Il Kraal è sempre di un disegno accurato, e, se possibile, in armonia con l'altare o l'alzabandiera. Dà alle sqd. un'idea di ciò che si può fare per vivere a proprio agio in piena natura".

Occasionalmente si possono effettuare campi estivi tra due riparti dello stesso gruppo o di gruppi differenti. In tale evenienza, le due unità dovranno essere sistemate ad una distanza tale che consenta la massima autonomia di spazi e di tempi. Pur prevedendo la possibilità di avere un unico coordinatore, ciascuna Capo riparto mantiene il ruolo di Capo campo del suo riparto (tale incarico non può essere delegato).

Non è opportuno effettuare il campo estivo con unità di altre branche.

Durante le giornate di campo ogni squadriglia vive in modo autonomo, con incarichi ben definiti e che consentano a ciascuna squadrigliera di adoperarsi per il buon funzionamento della squadriglia stessa.

Ogni giorno verrà nominata una squadriglia di "servizio" che dovrà occuparsi dei servizi

comuni (alza bandiera, sistemazione dell'altare, raccolta legna, ammaina bandiera, ecc...).

Può essere utile, secondo le circostanze, confrontare il programma del campo in sede di Corte d'Onore. In base alle osservazioni delle Capo squadriglia ed alle loro idee, saranno fissate definitivamente le mete del campo. Tuttavia, la Capo manterrà sempre un'aria di sorpresa e di imprevisto, creando così nelle ragazze attesa ed aspettativa e quindi maggiore entusiasmo.

E' buona tradizione dare ad ogni campo un tema ed un motto appropriato, concentrando su di essi lo stile e lo spirito di tutte le attività.

b) Il Campo invernale

Pur mantenendo le medesime caratteristiche organizzative, il campo invernale si differenzia molto da quello estivo.

Il campo invernale ha una durata di 3 o 4 giorni e si svolge, preferibilmente, in accantonamento. Lo staff campo dovrà prodigarsi per tempo nel ricercare una casa o un rifugio sufficientemente attrezzato da poter essere utilizzato per le attività previste.

E' totalmente da evitare il soggiorno in ostelli o in località troppo frequentate da villeggianti.

Nel caso vengano organizzati campi invernali in tenda, questi dovranno svolgersi a quote non elevate e in luoghi dove è presente un casolare o un rifugio da utilizzare in caso di necessità.

La brevità del campo comporta l'esigenza di ridurre, sul piano pratico, l'autosufficienza delle squadriglie, specie per quanto riguarda la cucina. Questa sarà pertanto di riparto, coadiuvata dalle cuciniere di squadriglia.

Il campo invernale va lanciato circa un mese prima in modo da far entrare le ragazze nel giusto spirito. E' importante inoltre far conoscere per tempo alle famiglie l'equipaggiamento necessario e tutte le altre utili notizie.

Come ogni attività scout, anche il campo invernale deve trovare nella vita spirituale la sua prima ragione di essere. La relativa brevità ed il particolare periodo (si è ancora in pieno clima natalizio), permette di svolgere un programma maggiormente finalizzato a questo scopo (ad esempio: recita delle lodi mattutine, rosario meditato, S. Messa giornaliera).

E' da sottolineare come la responsabilità dell'educazione cristiana delle ragazze, e quindi anche lo svolgimento di attività specificatamente religiose, non è un compito delegato solamente al sacerdote, ma compete ad ogni Capo dell'Associazione.

Non è opportuno effettuare il campo invernale con unità di altre branche.

Lo staff di riparto

La Capo riparto

"Anzitutto, per confortare coloro che aspirano a divenire capi, vorrei smentire il diffuso preconcetto che, per essere un buon capo, un uomo debba essere un individuo perfetto o un pozzo di scienza. Non è affatto vero.

Egli deve semplicemente essere un «uomo-ragazzo»; cioè:

- 1) deve vivere dentro di sé lo spirito del ragazzo, e deve essere in grado di porsi fin dall'inizio su un piano giusto rispetto ai ragazzi;*
- 2) deve rendersi conto delle esigenze, delle prospettive e dei desideri delle differenti età della vita del ragazzo;*
- 3) deve occuparsi di ciascuno dei suoi ragazzi individualmente, piuttosto che della massa;*
- 4) infine, per ottenere i migliori risultati, è necessario che faccia nascere uno spirito di comunità nelle singole personalità dei suoi ragazzi. (...) È necessario che il capo si ponga nella posizione di un fratello maggiore, cioè che veda le cose dal punto di vista dei*

ragazzi, e sappia animare, guidare e infondere entusiasmo nella giusta direzione. Come il vero fratello maggiore, egli deve comprendere le tradizioni di famiglia e curare che vengano conservate, quand'anche dovesse essere necessario agire con notevole fermezza."

Secondo quanto previsto dal vigente regolamento associativo (art. 7) è preferibile affidare l'unità ad una capo brevettata.

L'aiuto capo riparto

La aiuto capo riparto è preferibilmente una socia adulta o, in mancanza, una Scolta che abbia già firmato l'impegno. In quest'ultimo caso, le attività di riparto (campi compresi) non devono intralciare il cammino di formazione che la scolta sta compiendo al fuoco. Sarà pertanto cura della Capo riparto e della Capo fuoco elaborare una programmazione che tenga conto delle reciproche esigenze.

Per differenziare il ruolo della aiuto capo da quello del novizia scolta in servizio, alla primo viene consegnata la barretta di aiuto capo come previsto dal regolamento associativo (art.21).

Lo staff di riparto può essere costituito anche da più aiuti capo riparto.

La novizia scolta in servizio

Lo staff di riparto (Capo riparto, aiuto capo e Assistente), può essere affiancato anche da uno o due scelte semplici in servizio. Queste ultime non sono da considerarsi delle aiuto capo a tutti gli effetti, ma ragazze che, nell'ambito della loro formazione di fuoco, vengono avviate al loro primo servizio in branca. Per tale motivo, la Capo riparto dovrà prendersi particolare cura di costoro spiegando il significato pedagogico del metodo di branca e riferendo periodicamente alla Capo fuoco dei progressi o delle anomalie riscontrate.

L'assistente spirituale

Compito dell'Assistente Spirituale deve essere quello di donare Cristo alle ragazze completando così il lavoro della Capo riparto. La condizione di vicinanza, di semplicità, di libertà, offerte nella sua condivisione di vita scout portano la ragazza ad avvicinarsi a lui, superando eventuali timidezze. Tutto ciò facilita il sacerdote nella direzione spirituale.

La presenza dell'Assistente in tutti gli eventi importanti del cammino scout dà il giusto clima di sacralità. L'amministrare i sacramenti e il porgere alle ragazze il Vangelo pronto da vivere contribuiscono a mantenere sempre di più la ragazza in grazia di Dio. Se il sacerdote non si fa lievito in mezzo a quella farina che sono le ragazze è difficile che si possano raggiungere gli obiettivi perseguiti.

Direzione di Riparto

La Capo riparto, le aiuto capo e l'Assistente formano la Direzione di riparto che partendo da un'analisi spirituale, familiare e sociale di ciascuna ragazza, elabora il progetto educativo dell'anno, che, tenendo conto del programma annuale di riparto e dell'età delle guide, attraverso mezzi adeguati (campi, uscite, riunioni, momenti di preghiera, escursioni culturali ecc...) deve permettere il raggiungimento degli obiettivi di fondo del metodo scout (formazione di una buona cristiana, di una donna consapevole del suo alto ruolo nella famiglia e nella società, della buona cittadina).

L'uniforme (vedi art. 17 dello Statuto)

"L'equipaggiamento scout, con la sua uniformità, costituisce ormai un legame di fraternità fra i ragazzi in tutte le parti del mondo" (SCAUTISMO PER RAGAZZI, 3° CHIACCHIERATA).

L'uniforme delle guide

- Basco di colore nero con il fregio che va cucito sul lato sinistro. Il modello che usiamo

è il modello *boina o spagnolo*;

- camicia color celeste con contropalline e due tasche con soffietto sul davanti;
- maglione blu girocollo (non a forma di "V") d'inverno;
- fazzolettone di gruppo per le promessate (ed anche per le ex coccinelle che hanno pronunciato la promessa al cerchio), chiuso da un ferma-fazzolettone;
- cinta di cuoio con due anelli laterali e fibbia associativa, per le promessate;
- gonna pantalone di velluto a coste piccole blu, di poco sotto il ginocchio;
- gonna pantalone di cotone blu, di poco sotto il ginocchio, per l'estate;
- calzettoni blu di cotone fino al ginocchio;
- calzettoni blu di lana fino al ginocchio d'inverno;
- scarponi o, nell'uniforme invernale, scarponcini leggeri o similari; non è ammesso l'uso di scarpe da ginnastica.

Distintivi ammessi sull'uniforme scout (camicia e maglione)

- Distintivo di gruppo: va cucito sulla manica destra, sotto l'attaccatura della stessa;
- distintivo regionale: va cucito immediatamente sotto il distintivo di gruppo;
- distintivo associativo: deve essere cucito sopra la tasca destra a diretto contatto con la cucitura;
- distintivo della Promessa: va cucita al centro della tasca sinistra sopra il soffietto;
- i segni di riconoscimento (barrette) della capo squadriglia sono rappresentati da due fettucce di colore bianco, larghe cm. 1,5 e lunghe cm 9. Esse vanno cucite sulla tasca sinistra ai lati del soffietto e distanziati da questo di 5 mm. Per la vice capo squadriglia si utilizza una fettuccia di colore verde cucita al centro della tasca sinistra sul soffietto e sotto il distintivo della promessa.

Nel caso di capo e di vice capo squadriglia designate le barrette vanno cucite sulla tasca destra.

- omerale di squadriglia: nella contropallina sinistra. E' formato da un cordoncino tricolore circolare e da due nastri di 22 cm di lunghezza, larghi 1,5 cm, del colore della Squadriglia, piegati a cavallo del cordino tricolore. Anche nel maglione l'omeroale va cucito con il cordoncino tricolore. Le novizie non portano l'omeroale.
- specialità di ambulanziere: va cucita su entrambe le maniche della camicia e del maglione. Su quella destra va cucita a 1 cm dal distintivo regionale; su quella sinistra va cucita ad 1 cm sotto l'omeroale;
- specialità: vanno cucite a 1 cm dalla specialità di ambulanziere, in file di tre, se non si ha la specialità di ambulanziere le specialità vanno cucite a 2 cm dal regionale;
- distintivo della forza: ad 1 cm dalla specialità di ambulanziere o a 2 cm dagli omerali di squadriglia.

Le guide provenienti dal Cerchio che hanno conseguito la "genziana" mantengono il distintivo relativo fino al conseguimento della 2° classe.

I distintivi di cui sopra vanno cuciti sul maglione invernale in posizioni analoghe a quelle della camicia.

Sull'uniforme non vanno cuciti altri distintivi.

L'uniforme da campo

Durante il campo estivo è ammesso l'utilizzo di una uniforme da campo che dovrà essere costituita da:

- pantaloncino corto (al ginocchio) modello "bermuda" di cotone blu (anche con tasche laterali);
- maglietta di cotone blu a girocollo, possibilmente con stemma associativo e/o di gruppo;
- fazzolettone;
- cappellino di cotone blu con visiera;
- calzettoni blu (di cotone o lana) fino al ginocchio;
- scarpone o scarponcini leggeri; non è ammesso l'uso di scarpe da ginnastica.

I Santi protettori della branca

Il santo protettore della branca è San Giorgio. Si legge in "Scautismo per ragazzi" (CHIACCHIERATA 20): "*San Giorgio è anche il Santo Patrono degli Esploratori di tutto il mondo (...) San Giorgio è il modello a cui dovrebbe ispirarsi ogni Scout (...). La festa di San Giorgio è il 23 aprile. In questo giorno, tutti i veri Esploratori si fanno uno speciale dovere di meditare la Promessa e la Legge Scout: ricordatevelo, al prossimo 23 aprile, e mandate un messaggio di saluto a tutti i fratelli Scouts nel mondo*".

Insieme a San Giorgio, che è il protettore di tutti gli scouts, vi è Santa Caterina da Siena, la cui vita ed opere, la Capo riparto si prodigherà ad insegnare e fare conoscere.

La Preghiera della Guida

Signore, insegnami ad essere generosa,
 a servirti come lo meriti,
 a dare senza contare,
 a combattere senza il pensiero delle ferite,
 a lavorare senza cercare riposo
 a prodigarmi senza aspettare altra ricompensa
 che la coscienza di fare la tua Santa Volontà. Amen.
 (S. Ignazio di Loyola)

Allegato 1

Animali di squadriglia e colori dei nastri omerali (le sagome degli animali ed i rispettivi versi sono riportate in Scautismo per Ragazzi)

Animale	fettuccia esterna	fettuccia interna
Airone	verde	grigio
Albatro	blu	kaki
Antilope	blu	bianco
Aquila	verde	nero
Ariete	arancio	marrone
Canguro	rosso	grigio
Castoro	blu	giallo
Cicogna	azzurro	bianco
Cigno	grigio	rosso
Cobra	arancio	nero
Colombo	grigio	bianco
Corvo	nero	nero
Condor	blu	rosso
Cuculo	grigio	marrone
Elefante	porpora	bianco

Daino	verde	arancio
Fagiano	marrone	giallo
Falco	rosa	rosa
Foca	rosso	nero
Gabbiano	blu	rosso scarlatto
Gatto	grigio	bruno
Gazzella	arancio	bianco
Lince	rosa	marrone
Lontra	bruno	bianco
Mangusta	bruno	arancio
Merlo	nero	kaki
Pantera	giallo	giallo
Pavone	verde	blu
Pellicano	grigio	viola
Pettiroso	marrone	nero
Picchio	verde	violetto
Pinguino	bianco	nero
Procione	nero	marrone
Rondine	blu	bianco
Scoiattolo	grigio	rosso scuro
Sparviero	rosso	verde
Tasso	verde	bianco
Volpe	giallo	verde

Ecco il significato simbolico dei colori principali dalla cui combinazione risultano composti i nastri omerali, in relazione agli animali di squadriglia:

bianco	purezza e onestà
azzurro chiaro	altezza d'ideali ed intelligenza
azzurro scuro	inventiva ed osservazione
grigio	dolcezza e pazienza
giallo oro	laboriosità, probità, abilità
marrone	furberia e capacità
nero	forza e sicurezza
arancio	gaiezza e buon carattere
rosso	coraggio e generosità
verde chiaro	speranza e prodezza
verde scuro	scienza dei boschi e amore della natura
violetto	perseveranza e tenacia